

# Fondazione Isola d'Elba, cultura e società

Maria Giovanna Testa

Lo sviluppo sostenibile indica *“uno sviluppo che soddisfa i bisogni del presente senza compromettere la possibilità delle generazioni future di soddisfare i propri”*. Questa è l'idea sulla quale si basa l'attività degli Enti del Terzo settore, per perseguire quegli obiettivi dell'agenda 2030 che, unici, possono prefigurare uno scenario di futuro possibile e desiderabile. Una visione a tutto campo, quella dell' Agenda 2030, che non si limita a singoli aspetti di natura economica o ambientale. La Fondazione Isola d'Elba, fin dal suo nascere, si è data quegli obiettivi, anticipando i tempi, anche se circoscrivendo la propria azione al territorio nel quale vivono i suoi fondatori e la maggior parte dei suoi soci.

Ma cos'è un Ente del Terzo settore? Non risponde al mercato, ma non è un'istituzione pubblica. Insomma, non ha a che fare con il business, né con lo Stato. È un qualcosa di terzo tra la dialettica aziendale e le pubbliche amministrazioni: è l'espressione della comunità che si aggrega su una serie di temi che riguardano la cultura, lo sport, la sanità, il sociale, la formazione e l'istruzione, aprendo un ventaglio di attività che hanno l'obiettivo di migliorare la qualità della vita dei cittadini. Un mondo sommerso dove migliaia di addetti e volontari impiegano professionalità, tempo e cuore per un interesse collettivo, senza scopo di lucro. L'orizzonte degli enti del Terzo settore è quello di contribuire a creare una società inclusiva e giusta.

Da recenti indagini emerge che la realtà è assai diversa rispetto all'idea ancora molto diffusa secondo la quale gli enti di Terzo settore si occupano di welfare e poco più. Più del 50% degli enti opera per conseguire almeno nove degli obiettivi dell'Agenda. Un lavoro “eroico”, spesso realizzato lontano dai riflettori, nell'operoso silenzio di chi ha poche risorse se non l'impegno personale. Un cono d'ombra dove le persone di “buona volontà” creano occasioni di convivenza, confronto ed aiuto.

Gli interventi sono volti a prevenire situazioni di disagio che possono condurre anche a condizioni di povertà, a favorire la coesione sociale, a ricostruire percorsi di fiducia tra e nelle persone e nel confronto con le istituzioni, per favorire l'adozione da parte delle Pubbliche Amministrazioni di processi gestionali innovativi basati su metodologie partecipative. Ma anche un modo per tutelare persone che hanno scarsa voce, oppure che non godono di ascolto da parte dei “decisori”.

In basso:  
Rio nell'Elba





A sinistra: il Borgo del Cotone a Marciana Marina

Un'idea potrebbe essere quella della creazione di "cooperative di comunità": gruppi di abitanti decisi ad avviare attività di pubblica utilità rivolte al proprio territorio, borgo o quartiere che sia, alla propria comunità, come forma sussidiaria a fronte di una rarefazione dei servizi e di un crescente disagio insediativo e sociale che riguarda soprattutto le aree interne e marginali del Paese, ma diffuso anche in aree urbanizzate. Luoghi e terre di un'Italia bellissima, anche se "minore", che potrebbero diventare laboratori operosi e solidali per una nuova economia, fondata sul modello d'impresa sociale e su una risorsa insostituibile, da rinsaldare: la comunità.

#### ISLAND OF ELBA FOUNDATION AND THE TERTIARY SECTOR

The principles of organisations of the Tertiary sector are based on "sustainable development", indicating *"a development that meets the needs of today without compromising the possibility of tomorrow's generations to meet their own"*.

However, what is an organization of the Tertiary sector? It does not respond to the market but it is not a public institution. It comes third between business management and public administration: it is the expression of the community that combines a series of themes concerning culture, sport, health, social issues, training and education to improve the quality of life of citizens. It is an underworld where thousands of employees and volunteers lend their professionalism, their time and heart for a collective interest, without financial gain. A "heroic" task, often carried out away from the spotlight, in the diligent silence of those whose only resources are their personal commitment. It is a way to encourage the adoption by public administrations of innovative management processes, based on participatory methodologies. But it is also a way to protect people who have no say or who are not listened to by the "decision makers".

Along with twelve other Elban entities, the Foundation has set up projects like "Amici per Sempre" (Friends forever), and aims to help people with disabilities and their families in order to break the vicious circle of disability-isolation-economic or emotional poverty. On the cultural side, with the project "Citizens, guardians of rural culture" aims to safeguard the identity and collective memory by involving young people in training courses focused on land and sea crafts which refer to tradition but in a modern key, linking them to the offer of tourism. The Islands are places and lands of a "minor" Italy which could become active, supportive laboratories for a new economy, based on the model of social enterprise and an irreplaceable resource: the community.

La povertà, economica e culturale, ha molte facce, e gli enti del Terzo settore sono attivi in ognuna di esse. Sono una preziosa linfa per lo sviluppo sostenibile di qualsiasi territorio.

In Italia sono numerose le esperienze che cercano di affrontare il problema del sostentamento alimentare, dell'inserimento sociale e lavorativo, dell'istruzione e della formazione, della difesa dei diritti civili per vincere le disparità, anche di genere, che persistono nella "civile" Europa.

Fra i tanti progetti, messi in campo e finanziati, la Fondazione ultimamente ha lavorato sul progetto "Amici Fragili", insieme ad altre dodici realtà elbane. Grazie a loro il Progetto è diventato permanente, "Amici per sempre", e si rivolge a persone con disabilità e alle loro famiglie al fine di spezzare il circolo vizioso disabilità-isolamento-povertà economica o affettiva.

Altri progetti sono state messi in campo, dalla salvaguardia dell'identità e della memoria collettiva attraverso una serie di progetti culturali, alla proposta di coinvolgere i giovani in percorsi di formazione incentrate sui mestieri della terra e del mare, che si richiamano alla tradizione, ma in chiave moderna, legandoli alla proposta turistica: "Cittadini custodi della cultura contadina", in un disegno di cooperazione sociale come agente di sviluppo locale, per la crescita economica e l'attrattività territoriale.

Viale Teseo Tesei 12 - 57037 Portoferraio  
Sito web: [www.fondazioneisoladelba.it](http://www.fondazioneisoladelba.it)  
Email: [fondazioneisoladelba@gmail.com](mailto:fondazioneisoladelba@gmail.com)